

Robe, 30 settembre 2022

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Il mese di settembre in Etiopia è un mese particolare di feste: il primo dell'anno nuovo, l'11 settembre e poi il 27 la grande festa cristiana della Santa Croce. Siamo entrati quindi nel nuovo anno Etiopia 2015.



Metà di questo mese l'ho passata a Gode dove ho anche celebrato l'inizio dell'anno nuovo etiopico con una piccola festa con le donne ed i bambini che vengono tutti i giorni in missione.

A Gode e in tutti i territori dei somali, sia in Etiopia che nella Somalia, la situazione climatica è ormai drammatica. Non piove, in alcune parti da anni, a Gode in un anno ha piovuto una domenica di ottobre dell'anno

scorso. Il caldo, il vento e la polvere fanno da padroni e tanti animali non ce l'hanno fatta, ora comincia il dramma dei bambini e dei più poveri sull'orlo della fame che cominciano a migrare dalle campagne per accamparsi ai margini delle cittadine e poter ricevere qualche aiuto. Il Governo, le Nazioni Unite e vari altri organismi internazionali stanno facendo il possibile per la distribuzione di alimenti, ma la contingenza internazionale con l'infausta guerra in Europa e quella fratricida in Etiopia, stanno complicando tutto. Nel nostro piccolo, che è meno di una goccia nel mare, abbiamo sempre a pranzo con noi più di cinquanta persone e tante altre sono aiutate da Sister Joachim nella città per le cure mediche.

A Gode ho avvertito anche alcuni problemi di salute per una infiammazione al femore, di cui soffrivo leggermente da due anni e che si è acuita in maniera da costringermi a letto e a muovermi a fatica con le stampelle. Rientrato in Addis Abeba in aereo, mi hanno accompagnato direttamente ad una clinica dove, dopo varie analisi e buone cure, mi sono rimesso bene, in breve tempo.



Approfittando di alcuni giorni liberi in Addis Abeba, ho fatto visita al mio amico vescovo di Gambella, Roberto Bergamaschi. Glielo avevo promesso tante volte. Gambella è uno Stato regionale della Federazione Etiopica a Sud Ovest, ai confini con il Sud Sudan. La popolazione nilotica, solo per ragioni che provengono dal colonialismo di fine Ottocento, è parte, prima dell'Impero etiopico e ora della Federazione.

L'accoglienza del vescovo, del clero e dei fedeli è stata davvero fraterna e calorosa. Per la prima volta mi è sembrato di essere in Africa. Sono stato solo tre giorni, ma il vescovo mi ha accompagnato in tante missioni, molte delle quali in questo periodo di piogge sono anche allagate dallo straripamento del grande e maestoso fiume Baro, grande affluente del Nilo.

Siamo arrivati ai confini del Sud del Sudan. Il clima molto caldo ed umido è una sfida non indifferente sia per le popolazioni locali che per i missionari.

La domenica ho avuto modo di celebrare con un missionario salesiano, in un campo di profughi Nuer, sfollati ormai da decenni dal Sud del Sudan, per le guerre fratricide che continuano in quella povera nazione. È stata per me una esperienza nuova e molto toccante. Ho avuto modo di chiedere



a lungo agli anziani sulla loro storia e la loro miserevole condizione di vita. Mi ha pervaso un senso di tristezza e malinconia, così quando all'Eucaristia, vissuta con una allegria unica africana, mi sono molto interrogato sul perché io abbia fatto fatica ad entrare nella loro stessa allegria. La Parola del giorno raccontava del povero Lazzaro e ha dato a tutti luce e speranza in un contesto così problematico.

Da ieri sera, dopo venti giorni di peregrinazione, sono di nuovo a casa qui a Robe e non vi nascondo che vi sono tornato con piacere. In questi ultimi due anni, in particolare da quando ho iniziato a coinvolgermi direttamente nella prima evangelizzazione nei Somali, la mia vita si è trasformata. Mi sembra di essere uno zingaro, senza fissa dimora. È bello perché è per il Vangelo ai poveri, ma non vi nascondo che la carne si ribella un poco. Pregate per me che lo Spirito mi sostenga sempre. Solo nella comunione intima con lo Spirito di Gesù e per

la sua forza è possibile evangelizzare.

Oggi, al rientro sono subito andato a controllare i lavori dell'Ospedale che procedono comunque, anche se vorrei un poco più celermente. Ormai si sta parlando di inaugurazione e, chi ha esperienza di queste cose, sa che quando si tratta di chiudere sembra che sia impossibile. Le piogge continue qui nell'altopiano, ci creano seri problemi soprattutto per ultimare le fosse asettiche ora allagate. Vi chiedo una preghiera particolare per il completamento di questo progetto che mi sta costando oltre misura. Oso chiedere anche uno sforzo economico ulteriore ed ultimo perché ho dei debiti da saldare. Dio ha provveduto finora e continuerà, e lo ha fatto spesso con la vostra carità.

Grazie sempre, a tutti per il sostegno che ricevo da voi nel servizio di prima evangelizzazione che la Chiesa mi ha affidato.

A tutti la pace, Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.